

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 17  
 id. trimestre . . . » 6  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghi non affrancati si sepogono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (neologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

## La voce di un gran Vescovo

L'ultimo — colossale e non affatto ineccezionale — sciopero di Chicago che un'eco così dolorosa ebbe nel mondo intero, porse occasione ad un collega della stampa d'interrogare Monsignor Ireland, arcivescovo di San Paolo nel Minnesota, che cosa ne pensasse.

L'illustre prelado, ch'è noto per uno dei campioni dell'idea democratica e sociale, e dell'alleanza della Chiesa col popolo, rispose:

« Mi rincresce di aver a parlare di avvenimenti così spiacevoli, perchè dovrò biasimare gli operai, e vorrei invece non potere dar loro che elogi. Ma è un obbligo di parlare e d'accentuare con forza la verità ed i principii che sono la salvaguardia dell'ordine sociale ed il sostegno della giustizia. In occasione di questo sciopero, un errore fatale venne commesso se non dagli operai uniti in sindacati, almeno da una canaglia disoccupata cui i capi delle società di lavoratori non avrebbero dovuto lasciare libero il campo. Distruggere la proprietà, violare la libertà altrui, porre in pericolo l'ordine sociale, le istituzioni e le leggi del paese, questo fu il grande sbaglio. Innanzi a fatti di tale serietà, i diritti e le lagnanze del lavoro passano in seconda linea e la salvezza generale s'impone: le guardie dell'ordine pubblico ed i cittadini leali sono costretti di unire i loro sforzi per salvare il paese.

Occorre che l'operaio impari che sopra i diritti, per quanto rispettabili, del lavoro, c'è una cosa di assai maggiore importanza, assolutamente suprema: l'ordine sociale e la giustizia. Di tutti i delitti civili il più odioso, il più fatale quanto alle conseguenze, è la resistenza alle autorità legittime della nazione. Allora s'ha la rivoluzione, il caos, la dissoluzione dell'organismo sociale il quale solo può garantire la vita e la sicurezza così ai poveri come ai ricchi, così ai lavoratori come ai capitalisti. Quando la proprietà è minacciata, non v'ha più luogo ad esitazione: il governo deve agire.

Non ci sono che i selvaggi o gli uomini che le passioni del momento imbestialiscono, i quali brucino e distruggano quanto spetta altrui. E, cosa peggiore che l'esser selvaggio, cosa delittuosa ad oltranza, è il ferire od uccidere i propri concittadini.

L'operaio deve comprendere che la libertà degli altri va rispettata. Egli ha il diritto di astenersi dal lavoro, se ciò gli aggrada: non ha però quello d'impedire che un altro riprenda il lavoro da lui abbandonato. Colui che non rispetta la libertà degli altri, non è più degno neanche lui d'esser libero, non merita di essere cittadino di questa repubblica. Quel paese che tollerasse l'insurrezione, la comune, le violenze, contro l'uomo e la proprietà, si dichiara da sé stesso incapace di vivere, firma la propria sentenza di morte, si suicida.

Guardate quanto torto si faccia al lavoro; vedete quanto la sua nobile causa si trovi incagliata da fatti così riprovevoli come quelli di Chicago.

L'operaio perde la simpatia delle migliaia che vorrebbero essergli amici ed incoraggiare le migliaia che vogliono invece essergli nemici. Ciò che v'ha di più deplorabile, si è ch'egli con simili mezzi, compromette il nostro sistema di governo popolare. Ed è da meravigliare forse che innanzi a tale situazione, gli europei dichiarino che la repubblica se ne va e che soltanto una forte monarchia può conservare l'ordine nei popoli? In nessun luogo del mondo vi ha come qui, per l'operaio libertà personale, civile, industriale. Ed egli se ne servirebbe per abbattere e trascinare alle gemonie la repubblica. Questa madre comune che gli ha garantito doni così grandi! Che Dio ci guardi dal dare al mondo tale spettacolo!

Che il lavoro abbia dei gravami, sono d'accordo: ma la rettificazione di tali gravami non si trova fuor dell'ordine e della legge. La creazione d'un'opinione pubblica sana, mercè lo studio approfondito della condizioni economiche, una legislazione imparziale per parte delle autorità costituite dello Stato, ecco la via, ecco la tendenza sola giusta e lodevole. I grandi cambiamenti si fanno lentamente: che il lavoro non precipiti, sia paziente, sappia contare col tempo!

Quanto agli scioperi, dirò col più grande e più prudente dei duci dei lavoratori, il signor Powderly, essi son quasi sempre degli *insuccessi*: non si dovrebbe farvi ricorso che raramente e sempre guardarsi bene che non divengano occasione di violenze. Oltre a ciò anche quando la vittoria apparentemente rimane all'operaio, a conti fatti, si trova sempre che le perdite finanziarie son sue, e che le probabilità sue di collocamento per l'avvenire sono diminuite. Uno sciopero danneggia non soltanto il capitalista e l'operaio, ma anche il pubblico. L'operaio non dovrebbe mai perdere di vista quest'ultimo punto.

E' mia convinzione che la massa degli operai scioperanti merita maggiormente com-

pianto che biasimo, poichè essi sono ciecamente condotti da capi responsabili a nessuno, da veri despoti. Le associazioni presentano grandi vantaggi, ma hanno pure un grande svantaggio che è pericolo serio: esse sottopongono migliaia e migliaia di operai ad un solo capo o ad una oligarchia, i cui ordini sono altrettanti *ukase*. Che gli operai americani vi riflettano e rimedino a tanto pericolo. Guardate quanto siamo gelosi delle nostre libertà civili e quante sagge restrizioni poniamo ai poteri dello Stato! Perché le associazioni operaie imiterebbero invece piuttosto la monarchia assoluta che la repubblica?

Ciò che anzitutto ci abbisogna è un patriottismo elevato, disinteressato, capace di sacrificare ogni interesse particolare, al bene generale. La dottrina della Chiesa in quest'argomento è chiaramente espressa nell'Enciclica *Rerum Novarum*. Studiamo, insegniamo, eseguiamo i principii di Leone XIII, ed il nostro paese non rinoverà più il triste spettacolo di Chicago.

Parole d'oro che meritano ogni considerazione in Europa — ed in Italia.

## FIORI D'ESTATE

Con questo titolo l'Italie designa i Congressi in cui annualmente i cattolici delle varie nazioni affermano la necessità della sovranità civile nel Papa. E spende tutto l'articolo di fondo per assicurare che essi non sono presi sul serio nemmeno da chi vi partecipa, e che perciò è dovere dei liberali italiani di non tenerne nessun conto.

Certo il non tener conto di manifestazioni incresciose sarebbe un consiglio non privo di qualche lato pratico. La cecità potrebbe esser gabellata per magnanimità; il dover lasciar fare per impossibilità d'impedire, potrebbe esser dipinto come naturale indifferenza di chi è sicuro di sé e dell'avvenire. E per la gente superficiale ogni noncuranza, sia pure imperdonabile, possiede una certa aria di superiorità. Ma il male è che certi consigli restano sempre isolati. L'Italie che li dà, è costretta a vedere intorno a sé la maggior parte dei liberali tenere invece tutt'altro contegno che l'indifferenza. E infatti a farne tenere un tutt'opposto contribuiscono o una misteriosa preoccupazione reale, o un astio dichiarato, ossia vi sono molti liberali i quali a guardare l'insistenza e l'universalità dei reclami dei cattolici sentono veramente che esse, se pur non sono efficaci subito, interrompono anno per anno quella prescrizione del buon diritto che sarebbe tanto cara al fatto compiuto. E allora giù sequestri, perchè le deliberazioni dei Congressi non leggansi qui, e non lette lascino agli interessati del regime attuale l'illusione che esse non esistano.

Vi sono poi altri liberali che preoccupati sinceramente o no, intendono cogliere anche questa occasione per dare addosso ai catto-

lici. Essi hanno tutto l'interesse di dar peso alle deliberazioni dei Congressi, perchè la paura che ne potranno magari ostentare parrà scusarli delle violenze che in ricambio eserciteranno contro di noi.

Quindi le raccomandazioni di altero sprezzo che l'Italie suggerisce, cadono nel vuoto. I Congressi seguitano ad incontrare o il timore, o la reazione dei liberali.

E difatti deve esser così: il problema della situazione della S. Sede in faccia al Regno d'Italia è troppo vivo, non solo nella mente dei cattolici, ma in quella di tutti gli uomini pensanti, perchè ogni manifestazione che ne tratti solennemente possa essere accolta come un fuor d'opera. Essa deve aver una ripercussione nell'animo degli stessi liberali, e sarà in forma di timore o d'astio, a seconda che nell'umore di questo o quel liberale prevalga il sentimento del puro interesse proprio, o quello del malvolere verso gli altri.

A questi due sentimenti potrà bensì sostituirsi un giorno un terzo, quello dell'attenzione feconda; quando cioè i liberali si accorgeranno che i reclami della cattolicità sono consoni non al solo diritto ed interesse di essa, ma alla stessa grandezza di quella patria, in nome della quale, o col pretesto della quale, essi hanno alterato le condizioni storiche della S. Sede in Italia. Questo è un sentimento che potrà sorgere, ed è augurabile che sorga.

Ma il sentimento della piena indifferenza predicato dall'Italie è di troppo architettato opportunismo, è troppo ripugnante all'indole della questione romana e a quella degli animi umani, perchè possa radicarsi in un numero notevole d'uomini. Non ai Congressi dunque, ma ai consigli dell'Italie spetta il titolo di *fiore d'estate*.

## Bestemmie giudaiche

L'anarchico Salvador, reo della bomba del teatro di Barcellona, ebbe da Dio la grazia di pentirsi, di detestare il suo misfatto e di ricevere i sacramenti della Chiesa.

Orbene; leggasi con quale stile gli ebrei della *Tribuna* narrano questo fatto, che dovrebbe consolare chiunque non ami più il delitto che la penitenza:

«... l'abile discepolo di Lejola è finalmente riuscito a strappare a Santiago Salvador una completa ritrattazione dei suoi principii anarchici.

Anzi ieri con raccoglimento religioso, degno di un bacchettone finito, ricevette l'ostia eucaristica, dopo essersi piamente confessato.»

O scribi senza cuore, quanto sapientemente la Chiesa invita i fedeli a pregare per la vostra razza: *Oremus et pro perfidis iudaicis!*

## APPENDICE

### FORZA DELLA DEBOLEZZA

Quando la fanciulla, accorgendosi della prolungata veglia di Erberto, s'avviò alla camera del giovane, un concerto d'elogi venne fatto dopo la sua partenza.

— Che buon angioletto! diceva la cuoca; la sua presenza mi fa dimenticare la stanchezza.

— Guardate che modo di andare! disse la cameriera contemplandola con orgoglio; quanto è graziosa!

— Sicuro! sciamò il vecchio cocchiere. I suoi grandi occhi hanno uno sguardo che somiglia ad una preghiera; il suo sorriso fa bene al cuore, e tutti i suoi lineamenti hanno un'espressione che non si vede in alcun'altra.

— E' la bellezza della bontà, come dice il padrone, osservò il lacchè.

— Essa ha una missione da compiere e solo un angiole poteva accettarla... Il suo povero padre...

— Zitto, Martino, non parlate così, disse la cuoca con autorità. Se quella cara figliuola vi udisse...

— Avete ragione, interruppe la cameriera; guardate, invece di perderci in chiacchiere, mettiamoci a cena. Mi sembra che sia tempo.

Lasciamo che questa buona gente si metta a tavola e seguiamo, o amico lettore, la dolce Edmea che va nella camera del fratello.

Nel punto di entrare, esita, la sua mano trema un poco prima di battere alla porta. Il suo volto angelico e puro ha un'espressione di paurosa inquietudine. La fanciulla ha inteso Erberto ad emettere un lamentevole sospiro...

— Ei soffre ancora, mormora essa, mentre i suoi occhi si empiono di lacrime. Povero amico! La sua anima presentemente soffre più del suo corpo... Suvvia! Coraggio! Egli, forse, non mi respingerà.

Così dicendo fra sé batte la porta.

— Chi è? chi mi vuole? disse la voce querula del giovane convalescente.

— Sono io, Erberto, disse Edmea aprendo alquanto la porta, ed avanzandosi lentamente verso il fratello. Io venivo a dirti buona sera, prima di ritirarmi nella mia camera.

Voleva anche informarmi se hai bisogno di nulla.

Erberto s'era rizzato sul suo seggiolone veggendola entrare; aveva corrugato le sopracciglia, poi a poco a poco i suoi lineamenti contratti s'erano spianati; egli subiva suo malgrado l'incanto di un'affezione, pura e profonda.

— Che pazzia l'occuparti tanto per me! rispondeva con voce più dolce. Tu sei già troppo stanca, o sorellina. Grazie a te, la mia camera è eccellente; non mi manca che la mia sanità perduta, e in ciò tu non puoi far nulla, mia povera amica!

— Io posso un poco distrarti, qualche volta recarti conforto; e questo è nulla, o o mio Erberto?

— Non tentare l'impossibile, sorella mia, non gioverebbe a nulla; rafforzare il mio cervello affranto è un'impresa di cui i medici sono incapaci, lo sento bene. Ah! perchè non sono morto invece della nostra diletta madre? Essa ti sarebbe rimasta ed avrebbe preservato il nostro povero padre dalle pericolose chimere che ora assorbono e divorano la sua vita. Invece essa è morta di patimento, quella cara santa, lasciandoti un corpo per sempre infermo da curare, una povera creatura torturata, i cui terribili patimenti troppo presto snaturarono lo spirito e sconvolsero l'intelletto. La mia

esistenza è per te un peso intollerabile, o Edmea, lo capisco ogni giorno più. Per qual motivo prendere dimora qui per me? Questa pazza speranza d'un mio lontano risanamento è una chimera. Non valgo la pena di essere così disputato alla morte. Non avresti dovuto impegnare mio padre a venir qui. Quasi ti voglio male per questa premura. Ah! perchè sei venuta a trovarmi? (o voleva nasconerti il mio immenso dolore, e non affliggermi svelandoti quanto io soffro, ma, non so perchè, ho parlato, ed ora sai tutto.

Non piangere così, o mia Edmea. Cercherò di farmi coraggio per amore di te... T'amo tanto! ah! Tu conosci bene la tua potenza! Già una volta mi preservasti dalla pazzia, nel punto in cui la morte di nostra madre m'aveva sovraeccitato così che non posso pensarvi senza fremere ancora... Povera sorellina, non piangerà, ora è cosa finita... Lascia ch'io ti guardi, ch'io terga le tue lagrime! Gli angiole non dovrebbero piangere mai... Così inginocchiata presso il tuo povero inferno, tu mi fai pensare a quelle semplici leggende d'altri tempi, secondo le quali scendono gli spiriti celesti accanto a coloro che soffrono per indicare loro la via del cielo.

(Continua)

**DAVANTI A UN PATIBOLO I.**

Il *Don Chisciotte* di Roma scrive:  
« Pure ieri, come già per Caserio, la moltitudine di degenerati che si compiace dello spettacolo della ghigliottina, ha battuto le mani.

Dinanzi alla morte, alla morte violenta, inflitta come l'espressione di una tremenda giustizia, è spontaneo il sentimento del terrore riverenziale, è logicamente umano che pure gli spiriti più perversi siano, come colpiti dal sentimento di una fatalità solenne, che si compie spietatamente inflessibile. Questo, a parte della pietà per chi soffre, del rispetto per chi muore, del ribrezzo per chi uccide, anche in ubbidienza alla legge.

Ebbene, la moltitudine raccolta per vedere giustiziare l'abate Bruneau, ha battuto le mani, quasi per compiacimento di un bello spettacolo, quasi per esprimere, come in teatro, il desiderio del *bis*.

Quella moltitudine, evidentemente, era imbestialita. Ora questo pare a me, oltre che unanimemente, politicamente il fenomeno grave.

Perché attesta che, attraverso la beneficenza organizzata per soddisfazione della vanità femminile, con tutti i Comitati e i Congressi internazionali per proteggere gli animali, la massa va sprigionando i più crudeli istinti di ferocia che, purtroppo, stagnano in fondo di ciascuno.

Il popolo va inferocendosi e, forse, anche l'anarchismo non è che una manifestazione di questo perversimento sanguinario.

Il *Don Chisciotte* dice bene, benissimo anzi, ma si dimentica di accennare alle cause di questa feroce degenerazione. Non si è voluto togliere ai popoli il freno della religione? Ebbene, se ne raccolgono i frutti.

**CONGRESSO SOCIALISTA SOSPESO**

Consta che per ordine superiore il congresso socialista nazionale, che si doveva tenere in Imola nei giorni 7, 8 e 9 settembre, è sospeso.

Non abbiamo bisogno di dire che approviamo, senza riserva, le disposizioni del governo e che speriamo di vederle eseguite a dovere. (*Gazz. di Venezia*).

**ITALIA**

**Catania** — Una battaglia fra pescatori siciliani — Per gelosia di mestiere, avvenne ieri l'altro una vera battaglia navale fra trentadue barche di pescatori agustanesi e ventidue montate da catanesi. Le armi furono i remi e gli attrezzi relativi per la pesca.

Quasi tutti i pescatori rimasero feriti, parecchi gravemente.

Sopravvenuta poi una torpediniera, poté riuscire a sedare il conflitto.

**Milano** — I preti e la bicicletta — L'On. Cattolico stampa il seguente comunicato della Veneranda Curia Arciv. di Milano:

« Contro le gratuite asserzioni di qualche giornale di Milano, e in particolare del Numero Unico « *I preti in Bicicletta*, » questo ordinario protesta ch'esso non ha ricevuto da Roma nessun ordine o rescritto che permetta ai sacerdoti l'uso della Bicicletta. Pertanto, per quel supposto rescritto od ordine non si può addurre la celebre sentenza di S. Agostino: *Roma locuta est, causa finita est*. Inoltre, questo ordinario, come non ha mai emesso alcun decreto riguardo all'uso della Bicicletta, così a chiunque ne fa la richiesta, dimostra sempre la sua ritrosia a concederle il permesso, poiché poco conforme alla dignità del sacerdote e del sacro ministero, e perché facile ad abusi, che pur troppo già si lamentano in qualche parte, e che provocheranno pronto provvedimento.

« + ANGELO MARIA Vesc., Vic. Gen. Cap. »

**Piacenza** — Una famiglia salva per miracolo — In via S. Nicolò, N. 9, nella casa di proprietà del signor Barbieri, crollò il pavimento d'una camera del quartiere abitato dalla famiglia del signor Ghelli, negoziante in pellami e commissionario. Fortuna volle che la parte laterale, su cui era collocato il letto nel quale dormivano i coniugi e una culla nella quale era un bambino, rimanesse illesa. Vi fu perciò molto spavento ma nessuna disgrazia.

**ESTERO**

**Olanda** — Il massacro della spedizione — Un'edizione straordinaria del giornale ufficiale recò un telegramma del generale Vetter, comandante la spedizione olandese contro l'isola di Lombok, pervenuto al governo. Il telegramma dice: La sera del 25 corr. fummo sorpresi e assaliti a Tjakra-Negara. Il fuoco durò l'intera notte; il giorno 26 constatammo di aver avuto 14 uomini uccisi e 18 feriti. Le nostre perdite furono molto maggiori nella ritirata intrapresa su Kataran. La sera ci giunse dall'interno un'altra colonna la quale aveva pure subito gravi perdite; con questi ci ritirammo il giorno 27 su Aponam. Ivi potemmo stabilire esattamente le nostre perdite: 4 ufficiali, e 63 soldati morti, 12 ufficiali e 153 soldati feriti; 6 ufficiali e 145 soldati dispersi. A Mataran perdemmo pure 4 cannoni. La sorte toccata alla colonna Lawick nell'interno dell'isola è ignota.

Le navi da guerra sbarcarono nell'isola 200 uomini con alcuni pezzi d'artiglieria. Oggi ebbe luogo un consiglio di guerra, al quale presero parte il Consiglio per le Indie, e i comandanti

delle forze olandesi di terra e di mare. Un giornale annuncia l'arrivo della colonna Lawick, con gravi perdite. Il comandante Lawick sarebbe caduto.

Nell'antisepsi delle puerpere, sempre il Crelium.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**  
— DEL GIORNO 1 SETTEMBRE 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*  
Ore 8 ant Termometro 19.4  
Min. An. notte 14.2  
Barometro 755.  
Stato atmosferico Sereno  
Vento  
Pressione Oscillante  
Jeri Sereno  
Temperatura: Massima 26.6 Minima 18.2  
Media 21.57 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Lava ore Europa Centr. 5.21 Lava ore 7.7  
Passa al meridiano » 12.635 Tramonta 19.19  
Tramonta » 18.20 Età giorni 2  
Fenomeni:

**Pellegrinaggio al Santo di Padova**

La Direzione del Pellegrinaggio a Padova raccomanda a tutti di affrettarsi a dare il loro nome al proprio Parroco. Per ritirare il biglietto a prezzo ridotto è indispensabile la *Tessera di riconoscimento*, che il Parroco domanda o direttamente alla Direzione od al proprio incaricato, anticipando la piccola offerta. Coloro che faranno il viaggio in vettura od a piedi si forniscano della *Tessera bianca*, per poter essere ammessi come Pellegrini, tanto più che avuto riguardo al grande concorso si disporrà in modo che la Basilica fino alle due dopo il mezzodì del giorno 16 rimanga a disposizione dei soli Pellegrini, muniti di *Tessera gialla o bianca*.

Pel ritorno ci saranno alla sera treni speciali per le linee Padova-Treviso-Udine e Padova-Treviso-Belluno, quindi i Pellegrini provenienti dalle suddette linee, e loro diramazioni dovranno profittare nel ritorno dei *treni speciali*.

Coloro che desiderassero fermarsi qualche altro giorno devono procurarsi a Padova il Biglietto complementare per Mestre-Venezia, che costa cent. 50, ed allora il loro Biglietto avrà la durata di sette giorni.

I Pellegrini provenienti dalle altre linee Bassano-Padova, Verona-Padova, Bologna-Padova ecc. colle rispettive diramazioni, possono ritornare coi treni ordinari tanto della Domenica come del Lunedì e del Martedì, essendo valido il Biglietto fino alla mezzanotte del Martedì 18 Settembre.

Si ripete che i Sacerdoti possono recarsi a Padova con qualunque treno ordinario della Domenica e pel ritorno il loro Biglietto sarà valevole fino alla mezzanotte del Martedì successivo.

Se il numero dei pellegrini sarà imponente, e si spera che lo sia, dovendo servire questo Pellegrinaggio di dimostrazione solenne, saranno impartite tutte le istruzioni onde evitare, per quanto sia possibile, ogni confusione.

L'arrivo dei treni venne disposto in modo da lasciare tempo a tutti di compiere le loro divozioni, e poi si noti che nella Basilica ci staranno comodamente più di *duemila* persone.

E' data facoltà ai pellegrini di fare la Comunione anche prima di partire, oppure nel Duomo o nella grandiosa Chiesa di S. Giustina, capace di oltre *ventiquattromila* persone; ma per guadagnare l'Indulgenza bisogna fare una visita alla Basilica.

Chi desiderasse pernottare a Padova ed avere indicazioni di alloggi o locande riceverà istruzioni dalla Direzione o dal Comitato locale. Per avere alloggi gratuiti è necessario farne domanda prima del sei Settembre p. v., scrivendo alla Direzione del Pellegrinaggio.

Si raccomanda ai pellegrini di stare bene disciplinati e di obbedire ai cenni del proprio Capo gruppo.

L'appuntamento per la visita al Santuario dell'Arcella ove morì S. Antonio, sarà fuori di porta *Codalunga* alle 3 pom., e in poco più di un quarto d'ora si va comodamente a piedi.

I pellegrini leggano le norme segnate dietro le *Tessere* e per l'ora della partenza consultino l'orario che sarà spedito ai Parroci che avranno fatto domanda di *Tessere*.

Treviso, 28 agosto 1894.

La Direzione.

**Le iscrizioni si chiudono col di 8 settembre.**

Per la Stampa cattolica in Friuli  
D. Carlo Barnaba lire 10.

**Spettacolo mancato**

Domani, nella nostra piazza d'armi al grande Festival di beneficenza mancherà il grandioso spettacolo di *suggestione*, del quale avevamo dato un programma nel nostro numero di sabato u. s.

E' a malincuore che ne diamo l'avviso; ma ci corre obbligo di pubblicarlo per evitare che tanta gente e tanti infermi si rechino al Festival nella speranza di vedere suggestionanti e suggestioni ed abbiano poi a rimanerne delusi.

Se il grandioso spettacolo non ha luogo, non è nostra la colpa, ma tutta di *don Meni dell'Alta*. A lui, come manca la fede dei credenti alla vecchia, così manca il coraggio di sottoporsi alle prove della moderna potenza suggestiva. Scrisse raccomandandosi al dott. A. Ruata; mandò a questi anche il numero del nostro giornale che annunciava il programma dello spettacolo di suggestione e si ebbe, per tramite della *Gazzetta del Popolo*, una risposta punto tranquillizzante. Dunque tutti sono avvertiti: domani al Festival in piazza d'armi si potranno vedere miracoli di filantropia, ma atti di suggestione, no.

E' curioso che la risposta del dott. Ruata venne non direttamente al *Friuli*, ma per mezzo della *Gazzetta del Popolo*, dalla quale il *Friuli* di ieri la riportò senza aggiungere di suo neppure una riga.

Tale condotta dell'organo del popolo suscita vari commenti. I più dicono che *don Meni* invitato a quelle prove *se la vide brutta*; fece il morto fino a ieri, e poi parlò con gli altri detti. Chi sussurra che *don Meni* non accettando di sottomettersi alle prove di suggestione abbia voluto vendicarsi della nostra commedia e del nostro avviso facendoci comparire male informati e dalla parte del torto.

Noi stiamo coi primi; *don Meni* cogli ultimi; ed i fatti sono lì a provare che il *Friuli* non è stato in grado di risponderci da sé.

**Il dottor Ruata**

Il dottor A. Ruata, ricevuto da persona amica il *Cittadino Italiano* numero di sabato u. s., manda alla *Gazzetta del Popolo* di Torino la critica al nostro scritto: *Al festival in piazza d'armi*.

Anzitutto, dobbiamo dirlo per amore del vero, il dott. Ruata dà una lezione all'amico il *Friuli*. Gli insegna cioè che si può quistionare cogli avversari anche *ultra clericali* (\*) senza ricorrere a rancide e stupide calunnie, ed a plateali insolenze. — Preghiamo il *Friuli* a non isdegnare la lezione di cui ha tanto bisogno, allorché scrive quattro righe di suo contro qualsiasi avversario. —

Il dott. Ruata dà a vedere nella sua lettera di essere anche un astuto avvocato, quantunque si occupi esclusivamente, o quasi, di isterismo e di suggestione, combattendo i miracoli.

Da avvocato astuto egli esordisce la sua lettera dicendo che noi vogliamo dare ad intendere che la *Gazzetta del Popolo* e il *Friuli*, capitanati da lui, vogliono infirmare i miracoli della creazione e quelli raccontati nei libri del Vecchio Testamento, e quelli che sono scritti negli atti dei martiri, e tutti gli altri.

« Di tutto ciò, — scrive il dott. Ruata, — (quale che possa essere la mia opinione in proposito) di tutto ciò non ho fatto parola! Non ribattere all'avversario neppure una ragione, e mettergli in bocca ciò che non ha mai detto, è tale vieto artificio di polemica, che dispensa dal rispondere. »

Ci pare di leggere il Bovio che ai suoi critici risponde: io — cheché ne pensi in proposito — non ho detto nel mio dramma « Gesù Cristo non è Dio » Esplicitamente non l'ha detto. Così il dott. Ruata ci risponde: io — cheché ne pensi sui miracoli — non ho detto di negare quelli della Creazione ecc. ecc. E' vero: esplicitamente il nostro dottore non ha negato quei miracoli, ma implicitamente sì, li ha negati con tutti gli altri, per il fatto che chi nega anche una sola verità, implicitamente tende a distruggere il fondamento del vero, quindi le verità tutte.

Il dott. Ruata, parlando delle guarigioni che avvengono al Santuario di Lourdes, dice che « non escono dalle leggi della natura »: sono gli annali di Lourdes e parecchi altri bollettini che li spacciano, ben inteso, come miracoli.

Ma se quelle guarigioni avvengono quando la scienza medica le aveva dichiarate *naturalmente impossibili*; quando le riconoscono avvenute per forza superiore alle leggi naturali medici non solo cattolici e che ammettono i miracoli, ma protestanti

(\*) Il dott. A. Ruata mette in nota alla sua lettera che il *Cittadino Italiano* è « ultra clericale. »

acerrimi nemici del miracolo, i quali si recano a bella posta a Lourdes per studiare prima i malati, poi l'improvvisa loro guarigione, non si può a meno di dover concludere che il dott. A. Ruata colla sua *Gazzetta del Popolo* e col suo amico *don Meni* negano la verità conosciuta, e che per loro quindi tutto è, e dev'essere suggestione, isterismo ecc. dal miracolo primo della creazione all'ultimo, che venne constatato dalla scienza e dalla ragione alla grotta stessa di Lourdes.

La logica fa ragionare così. La passione ed il dovere di servire alla setta massonica può far calpestare anche la logica; ma ciò non infirma né infirmerà mai il vero; quindi il torto è dei nostri avversari.

Lo stesso dott. Ruata nella sopraccennata sua lettera scrive: « ... può essere interessante il cercare la ragione della virulenza (1) del *Cittadino*, la quale, se non mi « inganno, sta tutta nell'accenno da me fatto « alla epidemia di demonopatia di *Verzegnis* « nel *Friuli*! »

« Argomento questo che al *Cittadino*, « giornale di Udine, deve essere scottante. »

Assicuriamo il dott. Ruata che il suo accenno alla epidemia di demonopatia di *Verzegnis* non ci fece né caldo, né freddo. Oggi al leggere la relazione del dott. Ruata sui fatti di *Verzegnis*, siamo costretti a concludere ch'egli tirò fuori la lunga storia solo per gittar polvere negli occhi ai meno accorti.

Nessun cattolico mai disse e sostenne che le giovani di *Verzegnis* fossero indemoniate, né che per un miracolo sieno state guarite da qualunque si fosse la loro malattia. Dunque il fatto di *Verzegnis* non può provare punto contro i miracoli vecchi né nuovi, che la Divina Potenza ha operato ed opera.

Voler provare con quei fatti che i miracoli di Lourdes sono invenzioni è un farsi gabbo di chi legge e ragiona.

Alla *Gazzetta del Popolo* — organo massonico — che fra tante corbellerie scrive: « *Tutte le religioni hanno i loro miracoli* »; risponderemo che il vero miracolo potendo essere fatto da Dio, e solo da Dio, non può mai avvenire in conferma d'un insegnamento, che non sia per ogni parte vero e voluto dallo stesso Dio; perché Dio, essendo verità per essenza, non può venire in appoggio di chi mentisce od inganna.

**Il Congresso Cattolico di Pavia**

Il Comizio direttivo avvisa che il R. Ispettorato Generale delle Ferrovie ha autorizzata l'applicazione della Tariffa ridotta per i Congressi: isti a coloro che si porteranno al XII Congresso Cattolico Italiano, che avrà luogo in Pavia nei giorni 9, 10, 11, 12, 13 dell'entrante Settembre.

La riduzione viene concessa per l'andata dal giorno 4 al 13 Settembre e pel ritorno da 9 al 18 Settembre.

Coloro i quali desiderano prender parte al Congresso si presenteranno alla Rev.ma Curia delle rispettive Diocesi oppure al rispettivo Comitato Diocesano per ritirare oltre al solito biglietto di riconoscimento, di ricognizione che serve per il Congresso, anche la carta che serve per godere delle riduzioni ferroviarie.

Il ribasso ferroviario si può godere da qualunque stazione si parte sia della Società Adriatica, Mediterranea, Sicula e linee diverse, ed è quello stabilito dalle tariffe governative per tutti i Congressi, e che si potrà rilevare da ciascuno alla stazione di partenza.

E' necessario, per godere la riduzione ferroviaria, presentare il biglietto di ricognizione che serve per l'ammissione al Congresso e la carta di riconoscimento per le ferrovie.

Prima di far ritorno da Pavia bisogna che i congressisti si facciano firmare la carta di riconoscimento per le ferrovie dal Presidente del Congresso o da chi per esso. Ciò è necessario per non incorrere nelle penalità comminate dal Regolamento ferroviario.

**Domani**

Gli spettacoli cominceranno alle ore 6 col gioco delle bocce, alle 8 vi sarà l'inaugurazione del Ricovero al Monte Verde e l'apertura dei Restaurants.

Il Giardino resterà aperto fino alle 12. Alle 12 si chiuderanno tutti gli accessi e per l'entrata si pagherà cent. 10. Alle 13 incominceranno gli spettacoli in piazza d'armi ed alle 16 quelli sul Monte Verde.

**Pei libri di testo**

L'Ispettorato centrale del Ministero della istruzione, con le persone che si è aggregate, limiterà — prima che incominci il nuovo anno scolastico — la scelta dei libri di testo per le scuole elementari ai *sillabari, compimenti di sillabari, grammatiche, aritmetiche, storie, geografie*. L'esame dei libri di lettura si farà per l'anno scolastico 1895-96. Dei libri scelti finora verrà pubblicato l'elenco entro il prossimo set-

tembre. L'ispettorato stamperà sull'argomento una relazione.

Pare che anche l'esame dei libri per le scuole classiche, tecniche e normali sarà rimesso all'anno venturo.

**Il caso pietoso di un viaggiatore**

Il fatto è avvenuto alla nostra stazione, e non prima di ieri mattina, laonde, per usare la frase di moda, può ben dirsi di palpitante attualità. Lui, il viaggiatore, (tanto per intenderci) è un giovinotto simpatico, lindo lindo, ordinariamente allegro, sempre spiritoso, ma soffre di nervosismo, male però che non gli impedisce di mettere una pagorgia, la quale in una ad altre protuberanze, va crescendo a vista d'occhio. Ha poi due debolezze (e chi ne è senza?) le quali gli danno una certa impronta caratteristica; una cioè morale e l'altra fisiologica; la prima si è quella di mostrarsi sempre assai affaccendato, per cui lo si vede correre per le vie con una velocità di 60 chilometri all'ora, e saluta, (seppure lo fa) sempre di volo; la seconda si è una terrofobia acuta, che durante il caldo lo costringe a stare rinchiuso tutto il giorno, per cui non esce che a sole scomparso.

Ieri dunque dovea recarsi a Venezia, per affari ben inteso, giacché, almeno a sentirlo lui, ancora non è stato in nessun luogo collo scopo di divertirsi, come fanno i buontemponi, (gli è così che chiama tutti i mortali); figurarsi se le sue molteplici e svariate occupazioni glielo permetterebbero! quattro passi la sera con l'amico e tutto finisce lì.

Il treno dovea partire alle 4.50 ant., ma lui, da uomo avveduto, già a'le due era in piedi; perchè è solito dire esser meglio che noi attendiamo il treno, per il semplice motivo che il treno non attende noi; come si vede, quanto a profondità di aforismi, è insuperabile.

Fa la sua brava toilette, alla quale ci tiene la sua parte, prende il caffè e va bel bello alla stazione, assaporando a pieni polmoni la brezzolina, che gli sfiorava mollemente la faccia. Prende il suo bravo biglietto di seconda, (in terza non viaggia mai, perchè dice lui, prescindendo pure dalle comodità, ne andrebbe del decoro, e quando trattasi di decoro non bisogna lesinare) ed infilato uno scompartimento vi si sdraia, traendo un profondo sospiro di soddisfazione.

Guarda combinazione! è solo, nè alcuno s'affaccia per entrare, cosa che egli attribuisce a una delicata attenzione del conduttore, il quale, interpretando il suo desiderio, studia forse il modo per lasciar viaggiare il nostro personaggio *toute à son aise*; « tanto meglio, pensa lui; durante il viaggio potrò dormire e arriverò a Venezia fresco come una rosa; là sbrigo le mie faccende, corro da Bauer, e mangiato un bocconcino, ritorno filato alla ferrovia per prendere il treno. Quanto poi al conduttore avrà la sua brava mancia. Grazie al cielo, la parte di amor proprio ce l'ho anch'io e non mi sono mai lasciato dar del taccagno.»

Un po' alla volta incomincia ad assopirsi, solo tratto tratto si riscuote alle stridule grida dei conduttori; finalmente anche quelle grida, in forza della ripetizione, vanno man mano scemando di effetto sul suo nervo acustico, ed il viaggiatore s'immerge in profondo sonno. Profondo per modo di dire, poichè nella mente affaticata e sempre in azione del nostro viaggiatore, incominciano a passare finche lunghe di cifre, e consuntivi e preventivi, e pezze giustificative, e convenzioni e contratti di mutuo e cancellazioni d'ipoteche e coloni e coupons e altre simili diavolerie, formando una vera ridda; tanto da ridur il sonno un tormento invece che un refrigerio.

A un tratto lo riscuote di soprassalto il segnale della partenza, e sente un treno a muoversi; ma il suo vagone sta là fermo immobile; e credendo quasi di sognare tutto esterefatto s'affaccia allo sportello; ma deve purtroppo convincersi della cruda realtà. E dunque?... Aveva sbagliato treno, ecco tutto.

Conclusione: il nostro disgraziato viaggiatore dovette suo malgrado rassegnarsi, attendere il treno misto delle 7.03 e da Casarsa recarsi a Venezia per la linea di Portogruaro.

« Egli però ha risparmiato la mancia (?) del conduttore, » osserverà qualcuno; ma è il caldo e soprattutto il tempo, che è sì prezioso, non li contate per nulla?

**Lotto pubblico**

Ricorrendo Sabato la festa della Madonna festa governativa, l'estrazione sarà chiusa il Venerdì 7 corr. A tutto Mercoledì verranno accettate giuocate a prezzo minore.

Ciò a norma degli interessati.

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto, affinché nel giorno di domani 2 Settembre, in occasione del festival di beneficenza da tenersi in Giardino Grande, oltre ai soliti treni ordinari e festivi, un treno speciale di ritorno parta da Udine P. G. alle ore 24, arrivando a San Daniele alle 1.20.

**Ai velocipedisti**

Crediamo opportuno accennare che questa sera i velocipedisti si riuniranno nel Pubblico Giardino grande per intraprendere la gita di Tricesimo.

**Il parroco precipitato nel burrone**

Riceviamo una cartolina da Ravaschetto la quale dandoci la dolorosa notizia, ieri da noi già registrata, della disgrazia toccata a quel degnissimo parroco, ci apprende che il fatto luttuoso accadde alle ore 10 di sera quando il povero prete ritornava dalla sua filiale Collina; staccandosi il terreno sotto i piedi andò a precipitare nel sottoposto burrone, dove trovò la morte.

Ringraziando il corrispondente, cogliamo il destro per raccomandare ai gentili, che ci volessero spedire notizie, di scriversi con maggiore prontezza e più ampi particolari.

**Disgrazia al Poligono di Pordenone**

Ieri nelle ore ant. mentre il 4.º Reg. Artiglieria si esercitava sul poligono il soldato Meneo Benedetto fu sbalzato dal carro ove stava seduto! le ruote dell'affusto gli attraversarono il corpo producendogli ferite pericolosissime.

Fu trasportato su lettiga a quell'Ospedale Civile, ma si dispera di salvarlo.

**Ferimento involontario**

Grometto Pietro, Rovidati Giorgio e Selce Pietro, tutti e tre da Biolla ed impresari della costruzione di una strada in quel di Villa Santina (Tolmezzo) furono posti sotto processo per il fatto che una ceppaia fu tagliata e lasciata in un sito, dove ruzzolando andò a colpire De colle Antonio e Mazzolini Pietro, che transitavano in un carretto con cavallo, cagionando loro lesioni con conseguenze di malattia per oltre 60 giorni.

Il tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 giugno 1894, ritenendo l'accidentalità del fatto, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Su appello del Pubblico Ministero la causa fu portata in Appello, dove comparisce il solo Grometto che è difeso dall'avv. Girardini di Udine.

Il Grometto sostiene, come avanti ai primi giudici, che la ceppaia non fu tagliata e abbandonata: ma che si staccò da sé, causa lo sgelamento.

Il P. M. domanda sia ritenuta la responsabilità penale del Grometto soltanto, perchè sorvegliante anche ai lavori; mentre per gli altri due imprenditori Rovidati e Selce, che non erano sul luogo del lavoro, domanda la sola responsabilità civile.

Il difensore Girardini analizzando i fatti e dimostrando la bontà della sentenza del tribunale di Tolmezzo, ne domanda la conferma.

La Corte condanna Grometto a L. 500 di multa, ritenendolo responsabile di ferimento involontario.

**Per il Festival di beneficenza**

Continuiamo la lista di coloro che fecero offerte per il Festival alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Ditta A. Frizzi e Co., L. 20 — L. Marni direttore della filanda Frizzi, L. 5 — Avv. dott. Pietro Linussa, L. 2 — Sig. Giacomo Antonini, L. 5 — D'Agostini Leonida, una lanterna magica — Sandri Luigi di Fagagna, bottiglie di Amaro Gloria — Cav. uff. E. Morpurgo, un fusto contenente litri 112 di vino — Cav. Giovanni Marcovich lire 10 — Ditta fratelli Tosolini 35 fogli di carta d'impacco.

Col mezzo dei sigg. F.lli Dorta la fabbrica birra per di Puntigam ha rimesso per il Festival un ettolitro di birra del valore di L. 62.

Col mezzo della stessa ditta la Comp. Italiana per il Caffè Malto Kneipp ha mandato al Comitato per il Festival kg. 10 di Caffè.

Quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Commercianti ed Agenti di Commercio in Udine:

D'Orlando Tiziano 14 paia polsi e 92 colli bianchi — Tumiotto Fratelli 1 scatola estratto carne, 4 scatole pomodoro, 2 scatole sardine al burro, 2 scatole sardine ai tartufi, 1 scatola burro di arringhe, 1 bottiglia salsa majonnaise, 1 vaso bianchetti al naturale, 1 bottiglia pasta acciughe, 1 flacon pepe bajenne, 2 sardine al bicchiere (da dividersi per metà con la S. A. F.) — Petrucci Luigi 1 sveglia da viaggio. — Gaspardis Paolo 1 tappeto tela juta stampato, 2 scialetti lana, 28 cravatte — Beretta co. Fabio 4 bottiglie vino nero di Lauzacco, 4 bottiglie vino bianco, 4 bottiglie acquavite — Pellegrini G. B. e C. 12 bottiglie rosolio assortite, 2 bottiglie Barbera stravecchio — Malvasi cav. Alessandro 12 bottiglie vino Cabernet — Vittorio Salvadori, 6 bottiglie liquori fini in sorte — 2 bottiglie vermouth chinato, 4 scatole sardine — Battigelli G. Batta 4 pacchi candele — Sartogo Pietro, 1 cassa paste uso Napoli — Orsi Luigi, 4 fiaschi vino stravecchio — Rubini Pietro, 50 litri vino nero d'Albana.

Famiglia Zamparo fu dott. Antonio L. 10 — Ing. Leonida Leonetti L. 2 — Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele n. 5 biglietti di andata e ritorno Udine-S. Daniele — Signorina Maria de Sieber, mazzo di edelweis — Vittorio Lang, idem.

Offerte pervenute al Comitato centrale del Festival:

Girardelli Muratti Emilia L. 25 — Pepe Domenico L. 5 — De Brandis co. Enrico 51 litri di vino bianco e 20 meloni.

Manca ancora qualcuna delle offerte promesse; la Commissione fa caldo appello a quei signori Negozianti a voler far tenere alla sede della Società Commerciale quanto prenotato, entro quest'oggi.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 2 Settembre alle ore 10 ant. in piazza del Giardino.

1. Marcia Ertl
2. Mazurka « Desire » Waldteufel
3. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
4. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
5. Valzer « Gli Angeli decaduti » Fährbach
6. Finale I « Aida » Verdi
7. Polka « Piacerevolzze » Waesen

**Beneficenza**

Il signor dott. Raimondo Jurizza in occasione del festival, offre all'ospizio M. Tomadini un quintale granone.

La Direzione riconoscentissima ringrazia il generoso benefattore degli orfanelli.

**ULTIME NOTIZIE**

**In Vaticano**

Domenica il Papa celebrerà la Messa nella sala del Concistoro. Vi saranno ammesse 160 persone tra le quali 60 pellegrini venuti dal Canada.

**Il Cardinale Ledocowski**

Il Cardinale Ledocowski è tornato oggi dalla Svizzera.

**La disgrazia di un sacerdote**

Ieri a Roma il cavallo d'una vettura da piazza tolse la mano al cocchiere, investendo il prete Ernesto Lorenzetti, che morì poco dopo.

**Voleva uccidere Mons. Satolli**

Ieri l'altro a New-York venne arrestato un individuo che giurava esser stato scelto per uccidere Monsignor Satolli.

Tratterebbesi di un pazzo.

**Movimento giornalistico**

Il marchese Cesare Crispolti, che fu già direttore dell' *Osservatore Romano*, rientra ora nella redazione di quel giornale.

**La principessa Letizia**

Giunse a Torino, reduce da San Moritz nell'Engadina, la principessa Letizia, e si presentò al re, suo cognato e zio. Pare che la tensione sia diminuita alquanto e si dice ch'egli, partendo ieri sera per Monza, le abbia dato l'arrivederci a Racconigi.

**Perchè Crispi andò a Torino**

Un autorevole personaggio dà un'attendibilissima versione della gita di Crispi che ha una direttissima relazione col Congresso Eucaristico, che inaugurerassi a Torino il 2 settembre.

Trattavasi di una solenne processione per giovedì, e il prefetto Ramognini con draconiano ukase la proibì.

Dicesi che un augusto personaggio — non estraneo in ciò le ripetute visite di una santa donna — si fosse interposto presso il prefetto Ramognini per un possibile accomodamento.

E allora il Ramognini, che in consimili fatti si è abbastanza segnalato a Genova, telegrafò a Crispi perchè lo liberasse dal brutto ginepraio.

Ecco, si dice, la principale causa della gita di Crispi a Torino.

**Come morì il barone Depecoz**

Da fonte attendibile si afferma che il barone Depecoz non morì di sincope al cospetto della Regina in una escursione alpina, sibbene precipitò da un burrone essendosi rotta la fune a cui egli ed altri alpinisti si tenevano.

La stessa Regina avrebbe corso seriissimo pericolo.

La regina fu tanto accasciata per la morte del barone Pecco, che dovette fermarsi due giorni a Zermatt.

Appena giunta la notizia della disgrazia a Gressoney, si ritirarono le bandiere esposte in onore della sovrana.

Si sta ora parando a gramaglia la chiesa e la cappella di famiglia del barone.

I reali mandarono splendide corone per i funerali.

Essa mandò una magnifica corona di edelweis per i funerali che ebbero luogo ieri.

**La fine del Congresso di Colonia**

Il magnifico Congresso di Colonia è finito. La grande città renana avea rivestito i suoi abiti festivi per la circostanza. Quasi tutte le vie erano magnificamente pavesate. Innumerevoli bandiere dai colori dell'Impero, del Papa e della città sventolavano a tutti i piani delle case; ghirlande di verzura ai crocicchi delle vie; iscrizioni, per dare il benvenuto ai congressisti, sospese di tratto in tratto per certe vie più strette, in modo da formare una serie di archi di trionfo. Naturalmente la Cattedrale era del pari superbamente decorata, e i forestieri vi si accalcavano in folla. Dappertutto formicolava la turba, che provava un piacere indicibile nel contemplare lo spettacolo mollicioso. I cattolici di Colonia hanno voluto dimostrare che la loro città è veramente la metropoli del cattolicesimo tedesco. Treviri, Magonza, Coblenza, avevano fatto ai congressisti ricevimenti principeschi; Colonia volle sorpassare le sue rivali in splendore e gentilezza.

**Mille vittime di un incendio**

Telegrafano da Hong Kong 31: Un incendio a Canton distrusse parecchie centinaia di battelli. Credesi che vi sieno oltre mille vittime.

**Il conte di Parigi moribondo**

Da Parigi 31: Il *Figaro* dice che la debolezza del conte di Parigi aumenta colla impossibilità di nutrirsi. La paralisi intestinale è quasi completa. L'ammalato non può più quasi parlare.

Da Londra 31: Il conte di Parigi sebbene passò la scorsa notte in uno stato relativamente soddisfacente, tuttavia trovavasi oggi in una debolezza estrema.

Da Londra 31: Il conte di Parigi in piena cognizione ricevette gli estremi sacramenti alla presenza di tutti i membri della famiglia e del personale della sua casa.

**TELEGRAMMI**

Monza 31. — Il Re è giunto stanotte a un'ora da Torino.

Cagliari 31. — Vari estesi incendi si sono verificati nelle foreste e sui monti che circondano Cagliari.

**Notizie di Borsa**

1 settembre 1894

Rendite al god. 1 genn. 1894 da L. 90.50 a L. 90.60	
id. id. 1 lugl. 1894 » 88.33 » 89.43	
id. anstr. in carta da F. 98.80 » 98.90	
id. » in arg. » 98.50 » 98.60	
Fiorini effettivi da L. 222.25 » 222.75	
Bancanote austriache » 222.25 » 222.75	
Marchi germanici » 185.75 » 186.—	
Marocchi » 21.98 » 22.—	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Nel negozio d'orologerie ed orificerie**

**Udine - G. FERRUCCI - Udine**

trovasi un magnifico campionario di oggetti sacri in metalli preziosi.

Vi si assumono lavori in mitre, pastorali, croci, calici ed ogn'altro oggetto d'uso ecclesiastico in oro, argento, e pietre preziose.

Nell'assortimento d'orologeria trovasi un nuovo orologio remontoir solido ed economico con garanzia di due anni.

**Acquadi GLEICHENBERG (Stiria)**

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acida litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surrogata completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Bilm. Giesshübl, Vichy, Fentscher, Sellers.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

**AVVISO**

Da vendersi due Bigliardi di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambole e birilli.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del Giornale.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomacale Ricostituente  
DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO  
Filiati: MESSINA - BELLINZONA



La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col  
**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.  
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcohol., di

# MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.  
**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.  
**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.  
**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.  
Assortito e per l'Italia: MILANO, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA  
vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.  
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spicen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.  
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.  
Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
Guardarsi dall'inaumerabili contraffazioni  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

## LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.  
Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

## Domenico Bertaccini - Udine

Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alle sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.  
Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.  
— PROVARE PER CREDERE —

## COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE  
Parigi - Rue d'Anvers,  
Agenti Generali  
FRATELLI GONDRAND

Per New York	Partenza da Havre ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
Per Colon . . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per il Messico . . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai  
**FRATELLI GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24  
Agenzia di città via Dante

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure impr. su 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande alla Cronotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

## GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta l'Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.  
Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.  
Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.  
Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.  
Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.  
L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.  
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

## LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

# ANVERSA

# NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a  
von der Becke e Marsily, in Anversa  
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

## LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.  
Specialità in libri per regali

## OROLOGERIA ed OREFICERIA

# LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.  
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.  
Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

### VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate  
Polvere Enantica  
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa is. facie e

## AI M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

# FARMACIA

# LUIGI PETRACCO

UDINE - Chivris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.  
Prezzi modicissimi